

dio le vedove, non già quelle le quali sono conosciute sotto l' antico vocabolo di *Diaconesse*, e delle quali parla l' Apostolo, ma quelle le quali professar volevano la castimonia, oppure il Monacato. S. Gregorio Magno *l. 3, ep. 11*, vuole, che si permetta soltanto *velare virginem sexagenariam*. Citasi un Concilio tenuto in Roma sotto Silvestro, che al *Can. X* ricerca l' età d'anni 72: ma poi diversi Canonici e Pontefici si contentarono dell' età d'anni 40. Oggidì il velare una Monaca, è una cerimonia che attesta con solennità il voto già fatto nella professione.

1802) Anticamente osservavansi queste cerimonie come rileviamo da varj monumenti, e principalmente dal Concilio celebrato in Cartagine nel 401, o come altri vogliono, nel 418. La Monaca, che doveva velarsi si presentava al Vescovo *in talibus vestibus, quibus semper usura sit, professioni & sanctimonia aptis*. Conducevasi poi all' altare con grande accompagnamento e candele accese, e ivi il consecrante dicevali: *Aspice filia & intuere, & obliviscere populum tuum, & domum patris tui, ut concupiscat rex decorem tuum*. Le quali parole ci mostrano, che da indi in poi era reclusa nel monastero, nè più poteva riedere alla casa paterna. Mentre quelle parole si dicevano veniva ella coperta con un velo, rispondendo tutti i circostanti, *Amen*. Ottato Mileviano *lib. 2 cont. Parm.* dice, che gli si imponeva *mitram*: ma forse intende il velo stesso non disteso, ma avvoltichiato intorno il capo. Dopo alcune preci, Matrone e altre donne nobili portavansi a baciare la Velata.